

Maria Santissima Madre di Dio

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Il primo giorno dell'anno è la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, che nella liturgia presenta lo stesso Vangelo della Messa dell'Aurora del giorno di Natale, invitandoci a leggerlo, questa volta, con gli occhi di Maria. Poco dopo la nascita di Gesù arrivano dei pastori, che hanno fatto un viaggio di qualche chilometro per andare a vedere il “segno” di quel bambino appena nato annunciato dall'angelo come il Salvatore del popolo d'Israele. Arrivati a Betlemme, essi vedono, in effetti, un bambino appena nato avvolto in fasce che giace in una mangiatoia, con accanto i suoi giovani genitori. Sono di fronte ad una scena di una semplicità estrema: due persone “povere”, “straniere”, affaticate dal viaggio (venivano da Nazaret), contente per la nascita del loro figlio primogenito. I pastori, si mettono subito a raccontare con grande gioia e meraviglia l'apparizione dell'angelo e il suo messaggio che parla del destino straordinario di quel bambino che hanno sotto gli occhi, tanto che tutti i presenti (probabilmente oltre a Maria e Giuseppe c'era anche qualche betlemmita che si era appena svegliato) restano a bocca aperta, ascoltando quelle parole: *«Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori»*.

L'evangelista Luca ci tiene a sottolineare che in quel gruppo di persone stupite, ce n'è una che si distingue, assumendo un atteggiamento particolare, Maria, che da parte sua: *«custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore»*. È interessante notare che, mentre i pastori raccontano trepidanti il messaggio dell'angelo, e gli altri presenti, a loro volta, fanno i loro commenti di meraviglia, ponendo domande sul destino di quel bambino appena nato, Maria se ne sta in silenzio; eppure era proprio lei la persona che, più di tutti i presenti, era a conoscenza del mistero del bambino. Maria, non parla, ma ascolta tutto con attenzione, non perdendosi nulla delle parole dette dai pastori e, dall'alto della sua umiltà, non vuole assolutamente che la gente sappia del concepimento miracoloso del figlio, poiché sa bene che quella cosa è un’“opera di Dio” che non è lei che deve svelare: a lei il compito di “custodirla” e portarla nel suo cuore. Sarà Dio stesso, infatti, che quando lo riterrà opportuno svelerà quel “segreto”, saranno Gesù, prima, e lo Spirito Santo, poi, che illumineranno progressivamente gli apostoli e gli altri discepoli a penetrare nel profondo il mistero del Dio che si è fatto uomo.

Meditiamo, allora, questa purezza e questa umiltà di Maria, che veste i panni della “serva del Signore”, ponendo tutta se stessa, corpo e anima, all'opera di Dio, senza intromettersi nel piano divino, mettendosi al suo posto nel dettare i tempi e i modi dello svelamento del suo mistero, col rischio, poi, che le persone, sapendo di quel concepimento così straordinario, possano arrivare ad “idolarla” e a crederla un “semi dio”. Lei che si è proclamata “piccola” di fronte alla grandezza di Dio e tale vuole restare.

Poi, dobbiamo anche aggiungere che Maria, nella sua mente, non aveva ben chiaro, l'interezza del progetto divino. Infatti, le parole rivelategli dall'angelo Gabriele, come anche quelle riferitegli da Giuseppe, del suo sogno “miracoloso”, nonché quelle dei pastori, sebbene parlino del Figlio di Dio, del Messia e Signore del popolo d'Israele, non parlano affatto di come questo avverrà, ovvero di come egli eserciterà la sua missione di Salvatore: Maria non poteva immaginare affatto il mistero della sua passione-morte-risurrezione! Per cui, anche nella sua mente sorgevano delle domande, domande che però non nascevano da una mancanza di fede o da una semplice curiosità di come andrà a finire, ma dal desiderio di vivere in pienezza e fedeltà la sua davvero “singolare” missione di Madre di Dio. Sì, perché Maria di Nazaret, avendo portato in grembo e generato il Figlio dell'Altissimo, la seconda persona della Santa Trinità, è diventata la Madre di Dio. È per questo che

Maria Santissima Madre di Dio

Maria, di fronte alle parole dei pastori, sceglie la via del silenzio, perché di fronte ad un mistero e ad una grazia così grandi, le parole sono decisamente limitate ed insufficienti ...

Maria, ci insegna così la via della meditazione, ovvero di un approccio “umile” e rispettoso nei confronti dell'opera di Dio nel mondo e nella nostra stessa esistenza, lasciando perdere la semplice curiosità di sapere cosa ci aspetta nel futuro, oppure, ancora peggio, la “pretesa” di avere sempre il nostro destino sotto controllo, trasformando Dio in un “oracolo” o in un'entità assoldata al nostro servizio. Maria ci invita ad indossare i panni dei “servi” del Signore, offrendoci nella gioia al suo santo servizio, così che il Signore possa continuare a fare grandi cose attraverso le nostre umili persone. Parola di Maria, la Madre di Dio ...